

Rendicontazione di Sostenibilità e ESG: Sfide e opportunità per Utilitis e Banche

WORKSHOP DEL 25.02.25

Relatore: Salvatore Raia



In collaborazione con





OPPORTUNITÀ PER I SISTEMI DI CONTROLLO *EX D.LGS. 231/2001*

OPPORTUNITÀ PER I SISTEMI DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

Preliminarmente occorre dare una definizione dei “sistemi di controllo ex D.Lgs. 231/2001” e “sistema ESG”

Sistemi di controllo ex D.Lgs. 231/2001

misure organizzative interne di cui l'ente si dota per prevenire il rischio di commissione di illeciti (declinati nel D.Lgs. 231/2001) nell'attività di impresa

Sistema ESG

la predisposizione di un sistema di azioni, obiettivi, politiche proattive per ridurre i rischi in ambito ESG (necessario per rilevare i c.d. rischi-opportunità)

OPPORTUNITÀ PER I SISTEMI DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

Entrambi i sistemi basano il loro fondamento sul rispetto della legge:

- ▶ le società adottano il Modello 231 per la prevenzione dei rischi-reato presupposto e quindi quale elemento esimente
- ▶ le società presentano la rendicontazione di sostenibilità per evidenziare i risultati delle pratiche ESG adottate, e non vi sono risultati ESG senza che questi rispettino il dettato normativo

Gli elementi in comune sono molteplici e per evidenziarli occorre un focus sugli standard europei per la rendicontazione di sostenibilità (ESRS sostenibilità: European Sustainability Reporting Standard).

OPPORTUNITÀ PER I SISTEMI DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

ESRS 1 Requisiti generali	ESRS 2 Informative generali	
Standard tematici		
Ambientali		
ESRS E1 Cambiamenti climatici	ESRS E2 Inquinamento	ESRS E3 Risorse idriche e marine
ESRS E4 Biodiversità e ecosistemi	ESRS E5 Utilizzo delle risorse e economia circolare	
Sociali		
ESRS S1 Forza lavoro propria	ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore	
ESRS S3 Comunità interessate	ESRS S4 Consumatori e utenti finali	
Governance		
ESRS G1 Condotta aziendale	5	

ESRS 1 Requisiti generali

ESRS 2 Informativa generale

Il sistema ESG deve prevedere al suo interno:

1. la due diligence o dovuta diligenza, ossia il processo con cui le imprese individuano, prevengono, mitigano e rendono conto del modo in cui affrontano gli impatti negativi, effettivi e potenziali, sull'ambiente e sulle persone connessi alla loro attività (**ESRS 1**)
2. la catena del valore: l'impresa soggetta a CSRD include nella propria dichiarazione di sostenibilità anche le informazioni relative agli impatti, ai rischi e alle opportunità (IRO) rilevanti collegati all'impresa stessa tramite i suoi rapporti commerciali diretti e indiretti nella catena del valore a monte e/o a valle (**ESRS 1**) (segue)

ESRS 1 Requisiti generali

ESRS 2 Informative generali

Il sistema ESG deve prevedere al suo interno:

3. **Governance:** l'impresa deve **rendicontare circa i processi, i controlli e le procedure di governance utilizzati** per monitorare e gestire gli impatti, i rischi e le opportunità (**GOV - ESRS2**)
4. **Strategia:** il **modello/i di business aziendale/i dell'impresa come interagiscono con i relativi impatti, rischi e opportunità rilevanti**, compresa la strategia per affrontarli (**SBM - ESRS2**)

OPPORTUNITÀ PER I SISTEMI DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

Questi elementi di fatto costituiscono una parte della roadmap propria della gap analysis ossia è un primo passo per identificare ciò che si ha e ciò che manca in termini di sostenibilità.

L'OdV potrà quindi acquisire le informazioni sia dalla rendicontazione di sostenibilità afferente ai “requisiti generali” e “informazioni generali” quale analisi di contesto al fine di verificare se la strutturazione organizzativa (ossia la “governance”), i controlli e le procedure di governance utilizzati per monitorare i rischi ESG (ossia SBM - ESRS2) risultino in linea con quanto indicato nel MOG e con le attività di vigilanza svolte.

Standard tematici Ambientali

In relazione al **Cambiamento Climatico** si rileva come **ESRS E1** comprende tra l'altro i seguenti punti relativi al cambiamento climatico e all'impresa:

- **piano di transizione** per la mitigazione del cambiamento climatico
- **politiche** relative alla **mitigazione dei cambiamenti** climatici e adattamento
- **azioni e risorse** in relazione al clima
- **obiettivi** relativi alla **mitigazione** del cambiamento climatico e adattamento

Standard tematici Ambientali

In relazione al secondo standard **ESRS E2** “Inquinamento” si rileva come questo comprenda tra l’altro:

- **Politiche** relative all'inquinamento
- **Azioni** e risorse relative all'inquinamento
- **Obiettivi** relativi all'inquinamento
- **Inquinamento di aria, acqua e suolo**
- **Sostanze preoccupanti** e sostanze estremamente preoccupanti

Standard tematici Ambientali

lo standard **ESRS E3** “Risorse idriche e marine” definisce le modalità di rendicontazione degli impatti delle organizzazioni sull'acqua e sulle risorse marine.

Lo standard **ESRS E4** “Biodiversità e ecosistemi” mira a fornire le linee guida relative alla rendicontazione dell'impatto che le attività dell'impresa hanno sulla biodiversità e sugli ecosistemi. Peraltro tale standard richiede di misurare molteplici *data point* specie se l'impresa ha siti all'interno o in prossimità di aree sensibili per la biodiversità e quindi i *KPI* diventano rilevanti per evidenziare come l'impresa tiene conto del proprio impatto su tale biodiversità.

Infine l'ultimo standard ambientale è l'**ESRS E5** ed è legato all'uso delle risorse e all'Economia Circolare.

OPPORTUNITÀ PER I SISTEMI DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

La rendicontazione secondo gli standard da E1 a E5 rappresentano un valido supporto per l'OdV in relazione alla vigilanza in materia ambientale. In particolare risulta interessante le misure e i controlli adottati dalla impresa in relazione ad esempio alle politiche in relazione all'inquinamento e l'impatto sulla biodiversità.

Elementi che in “tema 231” trovano la loro rilevanza in relazione ai rischi reato presupposto ex:

- *art. 25 undecies* **Reati ambientali** (si pensi alla gestione di rifiuti e alla tutela delle acque)
- *art. 25 septiesdecies* **Delitti contro il patrimonio culturale** (con rif. al deterioramento, deturpamento di beni paesaggistici)

OPPORTUNITÀ PER I SISTEMI DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

- art. 25 *duodevicies* Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (con rif. alla Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici)

Tali misure e controlli indicate nella rendicontazione di sostenibilità potranno essere quindi richiamate dall'OdV in sede di vigilanza dei sopra menzionati rischi reato presupposto quale quota parte del sistema di controllo "231".

Standard tematici Sociali

In questo ambito si sottolinea l'importanza dello standard “Forza lavoro propria” **ESRS S1**, che riguarda la **gestione della propria forza lavoro**. Richiede la raccolta di molteplici informazioni. Si cita a titolo di esempio le **metriche e politiche** su:

- la **diversità, l'inclusione e il trattamento delle persone con disabilità**
- **l'equilibrio tra lavoro e vita privata. retributive e incidenti e reclami**

Alcuni *data point* sono ad esempio: il numero di incidenti sul lavoro, la gravità di questi incidenti e il numero di reclami.

In altri termini saranno oggetto di **rendicontazione le condizioni di lavoro**, tra cui: lavoro sicuro, orari di lavoro, salario adeguato, libertà di associazione, parità di genere e di retribuzione e la formazione dipendenti.

Standard tematici Sociali

Analogamente lo standard “**Lavoratori nella catena del valore**” **ESRS S2** riguarda tutti i **lavoratori coinvolti nella catena del valore** (quindi anche le risorse umane che non sono lavoratori o collaboratori diretti dell'impresa che operano nelle varie imprese a monte o a valle della filiera).

Con riferimento alla **Comunità interessate (ESRS S3)** e **Consumatori e utenti finali (ESRS S4)**, tali standard hanno come obiettivo la regolamentazione:

- di come le imprese rendicontano gli impatti sulle comunità interessate e locali
- degli impatti che le attività di impresa hanno su consumatori e utenti finali

Alcuni *data point* possono essere rappresentati ad esempio dal numero di canali per raccogliere i reclami della comunità e la misurazione dei processi che l'impresa ha per mettersi in contatto con i consumatori.

OPPORTUNITÀ PER I SISTEMI DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

la rendicontazione secondo gli standard da S1 a S2 rappresentano un valido supporto per l'OdV in relazione alla **vigilanza in materia sicurezza sul lavoro**. In particolare risulta interessante le **misure e i controlli** adottati dalla impresa in relazione ad esempio alle **condizioni di lavoro e quindi anche in tema di pari opportunità**. Elementi che in “tema 231” trovano la loro rilevanza in relazione ai rischi reato presupposto ex:

- *art. 25 septies* “Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro”
- *art. 25 quinquies* “Delitti contro la personalità individuale” (con rif. a “Sfruttamento del lavoro”) (segue)

OPPORTUNITÀ PER I SISTEMI DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

- *art. 25 duodecies* “Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare” (con rif. a “Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare”)
- *art. 25 terdecies* “*Razzismo e xenofobia*”

Tali misure e controlli indicate nella rendicontazione di sostenibilità potranno essere quindi richiamate dall’OdV in sede di vigilanza dei sopra menzionati rischi reato presupposto quale quota parte del sistema di controllo “231”.

OPPORTUNITÀ PER I SISTEMI DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

La rendicontazione secondo gli standard da S3 a S4 rappresentano un valido supporto per l'OdV in relazione alla vigilanza in una molteplicità di aree a rischio. In particolare risultano interessanti:

- le misure e i controlli adottati dalla impresa in relazione a la prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e quindi in relazione all'omonima rubrica dell'art. 24 ter D.Lgs. 231/2001. Si pensino ad esempio le misure e i controlli adottati dalla impresa in relazione alle politiche e procedure aziendali adottate per contrastare la criminalità organizzata (si pensi alla presenza ad esempio di RPCT o della Funzione di conformità 37001)
- le misure organizzative volte ad assicurare correttezza nella gestione delle informazioni interne e nella diffusione di comunicazioni esterne che possono avere delle implicazioni in relazione ai rischi reato presupposto ex art. 25 ter "Reati societari" ma anche per i reati ex art. 24 bis "Delitti informatici e trattamento illecito di dati"
(segue)

OPPORTUNITÀ PER I SISTEMI DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

- le misure e i controlli adottati dalla impresa in relazione ai finanziamenti pubblici o in generale alla gestione dei rapporti con le Autorità di Vigilanza che risultano avere delle implicazioni per l'art. 24 D.Lgs. 231/2001 “Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell’Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture”
- le misure organizzative volte ad assicurare correttezza nella gestione delle informazioni interne e nella diffusione di comunicazioni esterne che possono avere delle implicazioni in relazione ai rischi reato presupposto ex art. 25 ter “Reati societari” ma anche per i reati ex art. 24 bis “Delitti informatici e trattamento illecito di dati”

OPPORTUNITÀ PER I SISTEMI DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

In base alla attività svolta dalla impresa tali standard possono evidenziare anche i presidi posti in essere in relazione a:

- le attività svolte nell'ambito delle pubbliche forniture e quindi in relazione all'art. 24 D.Lgs. 231/2001 “Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture”
- le attività svolte nell'ambito della prevenzione dei delitti contro l'industria ed il commercio e quindi in relazione all'omonima rubrica dell'art. 25 bis 1 D.Lgs. 231/2001

OPPORTUNITÀ PER I SISTEMI DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

In casi specifici campi possono avere rilevanza anche in relazione ai rischi reato presupposto propri ex art. 25 sexies “abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato”.

Tali misure e controlli indicate nella rendicontazione di sostenibilità potranno essere quindi richiamate dall’OdV in sede di vigilanza dei sopra menzionati rischi reato presupposto quale quota parte del sistema di controllo “231”.

Standard tematici Governance

Lo standard “Condotta aziendale” **ESRS G1** descrive gli obblighi di informativa inerenti all'aspetto di governance e riguarda la rendicontazione di tutti gli aspetti di condotta e gestione dell'attività.

In generale affronta i temi di condotta aziendale entrando quindi nelle tematiche etiche, di policy aziendale e con esse la lotta alla corruzione e concussione, la protezione dei segnalatori, la gestione dei rapporti con i fornitori, le pratiche di pagamento, i ritardi ai pagamenti con particolare attenzione ai pagamenti a piccole e medie imprese e tutte le attività di influenza politica e le attività di lobbying e in generale tutte le attività di politica.

OPPORTUNITÀ PER I SISTEMI DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

Tale standard pone l'accento sulla **policy aziendale** e quindi sul tema della **organizzazione in senso ampio della società**. Ne deriva che tale standard è **trasversale ad una serie di presidi** che possono essere a **supporto della vigilanza dell'OdV**. Si pensi ad esempio al richiamo del **Codice Etico**, alla **procedura di segnalazione D.Lgs. 24/2023**. In base alla **declinazione di tale standard** potranno essere individuate le misure e controlli adottati dalla impresa in relazione ai rischi reato presupposto ex:

- **art. 25 octies** “Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio” per la gestione dei flussi finanziari
- **art. 25 quinquiesdecies** “Reati Tributari”
- **artt. 25** “Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione” e 25 ter “Reati societari” in relazione alla prevenzione della corruzione

Tali **misure e controlli** indicate nella rendicontazione di sostenibilità potranno essere quindi **richiamate dall'OdV in sede di vigilanza dei sopra menzionati rischi reato presupposto** quale quota parte del sistema di controllo “231”.

Considerazioni in tema 231

I fattori ESG e con essi il concetto di sostenibilità aziendale hanno una significativa rilevanza o anche sul sistema aziendale legate alla «responsabilità amministrativa» delle società ex D.lgs. 231/2001. La predisposizione di un sistema ESG giocoforza rappresenta quindi un sistema di controllo valevole anche ai fini della vigilanza dell'OdV.

Operativamente la rendicontazione di sostenibilità rappresenta per le attività dell'OdV un punto di approfondimento/confronto circa le misure, i controlli ed in genere i presidi posti in essere in società che rappresentano quota parte dei SISTEMI DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001.

Considerazioni in tema 231

Andando oltre nel **percorso ESG** si dovranno affrontare:

GAP ANALYSIS

Identificare ciò che si ha e ciò che manca in termini di sostenibilità



DOPPIA MATERIALITÀ

considerare l'impatto aziendale su società e ambiente e viceversa



PIANO STRATEGICO

definire obiettivi raggiungibili



MONITORAGGIO

controllare i progressi con metriche chiare



PIANO DI MIGLIORAMENTO

aggiornare costantemente le strategie ESG

Considerazioni in tema 231

Elementi che potranno essere acquisiti dall'ODV nell'ambito della propria vigilanza e comprovanti i presidi posti in essere in società anche per ridurre i rischi reato presupposto ex D.Lgs. 231/2001.



SISTEMI DI GESTIONE CERTIFICATI A SUPPORTO DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

SISTEMI DI GESTIONE CERTIFICATI A SUPPORTO DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Il concetto di *sviluppo sostenibile* si fonda su tre pilastri:

Ambiente (Environmental)

Le imprese devono ridurre l'impatto ambientale dei loro processi e prodotti

Responsabilità sociale (Social)

L'attenzione alle persone e alle comunità è cruciale. Ciò include il rispetto dei diritti dei lavoratori, l'inclusione e il sostegno alle comunità locali

Governance (Governance)

Le strategie aziendali devono basarsi su trasparenza, etica e visione a lungo termine, garantendo il benessere degli stakeholder e la solidità finanziaria

SISTEMI DI GESTIONE CERTIFICATI A SUPPORTO DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Risulta quindi evidente la centralità degli standard per la rendicontazione di sostenibilità e con essi i “*data point*” che servono per le **misurazioni necessarie** ai fini della rendicontazione. Infatti tale articolazione “*ESG*” si poggia su una complessa articolazione degli **obblighi informativi** che implica la **predisposizione** di specifiche **procedure e monitoraggi** che rispondano alla esigenza di acquisire le informazioni in materia “*ESG*”.

SISTEMI DI GESTIONE CERTIFICATI A SUPPORTO DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Attesa tale esigenza “*ESG*” di misurazione appare quantomeno opportuno disporre di un **sistema procedurale consolidato e idoneo**. Da questa affermazione la constatazione che adottare **sistemi di gestione** e le relative **certificazioni** rappresentano un **utile strumento** non solo a supporto delle **misurazioni da adoperare** ma anche **per rafforzare il sistema di controllo interno** e strutturare i processi aziendali. Ma risulta opportuno ribadire che tali **sistemi di gestione** certificati rappresentano una **componente** di questo “puzzle” complesso *ESG*.

SISTEMI DI GESTIONE CERTIFICATI A SUPPORTO DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

I sistemi certificati non rappresentano la panacea ma forniscono un utile aiuto per strutturare adeguatamente il sistema ESG (anche ai fini della gestione dei fattori ESG).

I sistemi certificati a supporto del sistema ESG risultano così strutturabili: (segue)

SISTEMI DI GESTIONE CERTIFICATI A SUPPORTO DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

COMPONENTE AMBIENTE (Environmental) abbiamo:

- a. sistemi di gestione e relative certificazioni di processo e/o di sistema produttivo in ambito ambientale, fra le quali si segnalano come più diffuse:
 - **EMAS** (Eco-Management and Audit Scheme): strumento volontario per valutare le **prestazioni ambientali** e fornire informazioni sulla gestione ambientale
 - **Ecolabel**: marchio di **Qualità Ecologica** che certifica il ridotto impatto ambientale dei prodotti o dei servizi
 - **ISO 14001**: certifica che l'azienda attua un **sistema di gestione** adeguato a monitorare le proprie attività in modo coerente, efficace e sostenibile
 - **ISO 50001**: attesta il rispetto dei requisiti sul **Sistema di Gestione Energia** per migliorare le prestazioni energetiche

(segue)

SISTEMI DI GESTIONE CERTIFICATI A SUPPORTO DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

COMPONENTE AMBIENTE (Environmental) abbiamo:

b. certificazioni di prodotto in ambito ambientale:

- ISO 14021: certificazione di **auto dichiarazione** che, senza bisogno di verifica di un ente terzo, attesta se un prodotto è compostabile o riciclabile
- ISO 14024: è rilasciata da un organismo accreditato, previa verifica, per valutare l'intero ciclo di vita del prodotto
- ISO 14025: rilasciata da un organismo accreditato previa verifica sulla LCA (ciclo di vita del prodotto)

SISTEMI DI GESTIONE CERTIFICATI A SUPPORTO DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

COMPONENTE SOCIALE (Social) abbiamo:

I sistemi di gestione e relative certificazioni di processo e/o di sistema in ambito sociale (da intendersi in senso lato), fra i quali si evidenziano:

- **ISO 45001:** certificazione per la **gestione della salute e sicurezza sul lavoro** che costituisce un elemento distintivo e di competitività perché fornisce evidenza, a tutte le parti miglioramenti conseguiti dall'impresa ai fini di una conformità formale e, soprattutto sostanziale, alle norme di legge, salvaguardandone l'immagine e la reputazione in materia di salute e sicurezza (segue)

SISTEMI DI GESTIONE CERTIFICATI A SUPPORTO DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

- UNI/PdR 125:2022: certificazione sulla **parità di genere**
- ISO 27001: certificazione del sistema di **gestione delle informazioni** e IT
- ISDP 10003:2018: standard dedicato e specifico per la normativa Data Protection, contenente i requisiti e regole di controllo per la certificazione dei processi di trattamenti con riguardo alla valutazione del rispetto dei diritti fondamentali delle persone fisiche e della libera circolazione dei dati
- SA 8000 (Social Accountability - responsabilità sociale ed etica 8000): certifica un **modello gestionale** che si propone di **valorizzare e tutelare tutto il personale** ricadente nella sfera di condizioni del personale, promuovere trattamenti etici ed equi del personale, includere le convenzioni internazionali dei diritti umani

SISTEMI DI GESTIONE CERTIFICATI A SUPPORTO DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

COMPONENTE GOVERNANCE (Governance), oltre alla presenza del Codice Etico e dell'adozione del MOG 231, abbiamo:

- ISO 37001: definisce e certifica i sistemi di gestione anticorruzione
- ISO 22301: stabilisce e certifica i requisiti per un efficiente Sistema di Gestione per la Business Continuity (Continuità Operativa)

SISTEMI DI GESTIONE CERTIFICATI A SUPPORTO DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Partendo dal presupposto che non risulta agevole ottenere tutte le elencate certificazioni, si possono ottenere le maggiori sinergie per i fattori ESG quantomeno tramite:

Certificazione ISO 14001

Evidenzia come l'azienda attua un sistema di gestione adeguato a monitorare le proprie attività in modo coerente, efficace e sostenibile. Tale sistema fissa quindi i requisiti di un sistema di gestione ambientale della società (fattore Environmental)

Certificazione del sistema di gestione sicurezza e salute conforme alla norma ISO 45001.

Tale sistema di gestione consente una gestione sistemica delle problematiche relative a salute e sicurezza in azienda, attraverso una valutazione "a priori" dei rischi e la loro sistematica riduzione, mediante azioni preventive derivanti da un piano di miglioramento continuo delle prestazioni. Inoltre, tale sistema contribuisce alla costruzione e alla diffusione di una cultura aziendale della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro (fattore Social)

Certificato ISO 37001.

Tale sistema fornisce un quadro di riferimento per valutare i processi di prevenzione della corruzione interni all'azienda e per gestirne il continuo miglioramento, spesso in coordinamento e a supporto delle attività di vigilanza del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) per i soggetti obbligati a tale nomina

Certificazione della parità di genere UNI/PdR 125:2022.

Tale sistema ha l'obiettivo di assicurare una maggiore qualità del lavoro femminile, promuovendo la trasparenza sui processi lavorativi nelle imprese, riducendo il "gender pay gap" ("divario retributivo di genere", che indica la differenza tra il salario annuale medio percepito dalle donne e quello percepito dagli uomini), aumentando le opportunità di crescita in azienda e tutelando la maternità (fattore Social)

CONSIDERAZIONI SUI SISTEMI DI GESTIONE CERTIFICATI

Il sistema ESG passa inevitabilmente tramite la gestione dei rischi associati ESG. In tale ambito i sistemi certificati rappresentano un importante strumento di governance a supporto dell'individuazione e della gestione dei rischi ESG, quali fattori che naturalmente hanno un impatto diretto sugli equilibri patrimoniali, economici e finanziari dell'azienda, attraverso l'aumento delle performance e, quindi, del suo intrinseco valore.

Il supporto che deriva dalla adozione dei sistemi certificati è quello di guidare in parte nell'elaborazione di una politica ed una strategia aziendale in grado di coniugare gli obiettivi di natura economico-finanziaria, in quanto obiettivi fondamentali e fondanti delle imprese, con i “nuovi obiettivi” di natura sociale e ambientale in un'ottica di sostenibilità futura integrata

ULTERIORI CONSIDERAZIONI

ULTERIORI CONSIDERAZIONI

La rendicontazione di sostenibilità evidenzia comunque degli aspetti quanto meno complessi che hanno portato ad esempio:

- la proposta di semplificazione da parte dell'OIC (comunicato stampa del 04.02.25) per le informative richieste alle imprese, attesa la complessità della materia
- la proposta e osservazioni da parte di Assonime (position papers 1/2025) che pone alcune riflessioni e proposte con riferimento all'atto europeo omnibus
- la circolare 21 del 7.11.24 di Assonime “La nuova disciplina sugli obblighi di rendicontazione e informativa societaria in materia di sostenibilità” che pone il focus sugli aspetti tecnici della Assurance

ULTERIORI CONSIDERAZIONI

- la pubblicazione in data 06.12.24 del documento del MEF, MIMI, Banca D'Italia, Consob “il dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche”. Che evidenzia come gli istituti di credito stanno modificando le metodologie per la valutazione del merito di credito in funzione dei rischi di sostenibilità e climatici (rischio fisico e di transizione) delle loro controparti
- determinazione del Ragioniere Generale dello Stato n. 13/2025, datata 30.01.2025 con il quale è stato approvato il Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - Standard on Sustainability Assurance Engagement (SSAE Italia) inerente alla responsabilità dei revisori incaricati della verifica delle informazioni di sostenibilità. Il Principio entra in vigore per gli incarichi di attestazione della rendicontazione di sostenibilità dei periodi amministrativi che iniziano in data 1.01.2024 o successivamente, secondo quanto disposto dall'art. 17 D.Lgs. 6.09.2024, n. 125

La rendicontazione di sostenibilità rappresenta una opportunità per le imprese?

L'impresa sostenibile, in quanto impresa preferita e premiata dagli stakeholder rilevanti, consegue

precisi **vantaggi** quali ad esempio:

- il **miglioramento del rapporto con il sistema bancario** a fronte di migliori rating; - l'acquisizione di un consistente vantaggio competitivo, grazie alla capacità di differenziarsi dai concorrenti
- la possibilità di **accedere a finanziamenti dedicati**
- la **maggior capacità di identificare, comprendere e mitigare i rischi operativi e di mercato**
- l'**opportunità per l'impresa di dotarsi di sistemi certificati** a supporto non solo delle misurazioni necessarie per la rendicontazione di sostenibilità ma anche per **creare un sistema procedurale atto a monitorare i vari processi presenti in azienda e con essi la riduzione dei rischi correlati**

La rendicontazione di sostenibilità rappresenta una opportunità per le imprese?

Il sistema ESG implica un cambio di mentalità che, in quanto tale, incontra tutte le **difficoltà insite in tale processo**, ad esempio:

- **Costi iniziali elevati:** implementare pratiche ESG richiede investimenti iniziali significativi
- **Resistenza al cambiamento:** la cultura aziendale esistente e la resistenza al cambiamento tra i dipendenti possono ostacolare l'adozione di nuove pratiche ESG
- **Difficoltà nel misurare gli impatti:** misurare l'impatto delle pratiche ESG risulta complesso e richiede l'utilizzo di risorse specializzate e consulenti esterni